

Scommesse

Il giorno del giudizio

Dopo Cremonese-Paganese

Nel novembre scorso
la denuncia a Cremona

L'indagine sportiva sulla vicenda del calcioscommesse, nel corso della quale la procura federale ha ascoltato 48 persone, è scattata il 4 luglio scorso. L'inchiesta era partita alla Procura di Cremona nel novembre

scorso dopo la partita Cremonese-Paganese. Il 26 luglio il procuratore federale Stefano Palazzi ha deferito 18 società e 26 tesserati sulla base degli atti di indagine posti in essere dalla Procura della Repubblica

di Cremona e della successiva attività istruttoria. Numerosi i patteggiamenti, che hanno portato a 3 anni di squalifica per Parlato e Tuccella, 1 anno e due mesi di stop per Stefano Bettarini, 1 anno e due mesi per

Vittorio Micolucci, 1 anno per Zaccanti e Tisci, 6 mesi Furlan, 5 mesi e 10mila euro di ammenda a Gibellini, 1 anno e venti giorni di squalifica per Daniele Deoma, un'ammenda di 80mila euro per il Chievo.

Atalanta, oggi la sentenza con l'ipotesi dello sconto Rischiano più i giocatori

La Disciplina potrebbe infliggere sei punti alla società nerazzurra L'interrogatorio di Osti ai procuratori Figc sulla lettera anonima «Doni? Non mi risulta che scommettesse o manipolasse partite»

KATIUSCIA MANENTI

Le sentenze della commissione Disciplinare sono attese per questa mattina. Saranno pubblicate sul sito della Figc (e sul sito de «L'Eco», www.ecodibergamo.it) insieme alla motivazione, che in questo grado di giudizio sono emesse in contemporanea (non avviene così nel secondo grado).

È proprio per questo motivo, la necessità di scrivere subito il corposo malloppo delle motivazioni, che la commissione potrebbe non finire in tempo per questa mattina: nel caso le sentenze fossero pronte nel pomeriggio, sarebbero depositate domani mattina in modo da agevolare le difese, che hanno tempi ristretti per presentare appello e depositare memorie difensive e controdeduzioni.

Il secondo grado dovrebbe cominciare dopo Ferragosto, più probabilmente il 17. La Corte di giustizia federale (Cgf), presieduta da Giancarlo Coraggio, deciderà in tempi ancora più ristretti: il dibattito dovrebbe durare al massimo due giorni, con pochi minuti di intervento per ogni difensore, che potrà solo entrare nel merito del ricorso. Poi la Cgf potrà accogliere l'appello, respingerlo o accoglierlo parzialmente. La sentenza sarà depositata subito (il 19 o 20 agosto) mentre le motivazioni arriveranno due settimane dopo. Dopo il secondo grado c'è la possibilità di ricorrere all'Alta corte di giustizia del Coni o alla giustizia ordinaria.



Cristiano Doni, 38 anni, 112 gol nell'Atalanta, attende la sentenza

Il «toto-sentenza»

Quanto al «toto-sentenza», sembra che la linea della Disciplina sia quella di avere mano pesante sui tesserati e più leggera nei confronti delle società. Da qui la possibilità che i punti in meno per l'Atalanta (Palazzi, ricordiamo, ne ha chiesti 7) diventino 6.

Ammettendo infatti che le richieste per Doni (3 anni e mezzo) e Manfredini (3 anni) siano confermate, i -6 punti deriverebbero dalla scomparsa della responsabilità presunta su Atalanta-Piacenza. Ma siamo sempre nel campo delle ipotesi: la Gazzetta dello Sport ieri ha azzardato anche uno «sconto» di 5 punti.

L'interrogatorio di Osti

L'«asso nella manica» del procuratore Palazzi per rafforzare le accuse nei confronti di Doni e dell'Atalanta si è rivelato essere una lettera anonima. Lettera che, peraltro, non avendo ottenuto riscontri non è stata nemmeno allegata agli atti del processo sportivo, suscitando il disappunto dell'avvocato di Doni e Manfredini, Salvatore Pino, che invece quella lettera avrebbe voluto leggere. Chi l'ha vista, oltre alla procura federale alla quale è arrivata l'8 giugno, è Carlo Osti, ds nerazzurro dal 2006 fino alla fine della stagione 2009-2010. Osti è stato interrogato il 14 luglio a Milano dai collaboratori di Palazzi, Ettore

Traini e Fabio Esposito. Nel verbale dell'interrogatorio, durato 50 minuti, sono state omesse le domande, ma dalle risposte si può comunque cercare di capire il contenuto della lettera. Lo riportiamo per la prima volta integralmente.

«Il presente verbale viene aperto alle ore 11,35.

ADR (a domanda risponde): sono direttore sportivo del Lecce dai primi di giugno 2011. L'anno scorso, al termine della stagione 2009-2010 conclusasi con la retrocessione dell'Atalanta, ho cessato il mio rapporto con detta società, dopo avere risolto consensualmente il mio rapporto contrattuale con la nuova proprietà.

ADR: il mio contratto originario con l'Atalanta sarebbe scaduto il 30 giugno 2011.

ADR: è stato il nuovo presidente della società, Antonio Percassi, a volere interrompere il rapporto lavorativo in essere.

ADR: ho iniziato il rapporto con l'Atalanta nel 2006 quando il presidente era Ivan Ruggeri e ho proseguito ininterrottamente per quattro stagioni, sempre come direttore sportivo.

ADR: non ho mai avuto sentore, per tutto il periodo in cui ho ricoperto la carica di ds dell'Atalanta, che calciatori tesserati scommettessero su partite di calcio: se avessi avuto conoscenza di ciò non avrei esitato ad effettuare le dovute segnalazioni agli organi competenti.

ADR: non ho neppure avuto mai sentore di manipolazioni di

Tutte le ipotesi di sentenza

LE RICHIESTE
DI CONDANNA

Il procuratore

Stefano

PALAZZI

LE POSSIBILI
SENTENZE
DELLA
DISCIPLINARE

Il presidente

Sergio

ARTICO



partite. Ovviamente in tal caso avrei proceduto come sopra riferito.

ADR: preciso che, essendo residente a Piacenza e avendo fatto il pendolare tra la mia residenza e Zingonia, dove vi è il centro sportivo «Cesare Bertolotti» in cui vi sono gli uffici ed i campi d'allenamento della so-

cietà, non ho mai vissuto la quotidianità di Bergamo e quindi non ho mai potuto avere percezione di eventuali abitudini «al gioco» di calciatori tesserati dell'Atalanta.

ADR: su Doni, per quanto a mia conoscenza, posso dire di non avere mai avuto alcun tipo di sensazione che scommettes-

Manfredini: «A Micolucci nessuna richiesta»

Ecco il verbale dell'interrogatorio di Thomas Manfredini con i collaboratori di Palazzi, Ettore Traini e Fabio Esposito, il 19 luglio, durato 55 minuti.

ADR (a domanda risponde): sono tesserato dell'Atalanta da circa 7 anni, di cui due trascorsi in prestito presso altre società. Questa è la quinta stagione consecutiva che gioco con l'Atalanta. Ho conosciuto Micolucci durante la stagione che ho trascorso all'Udinese. Non ho frequentazioni, né sono amico del predetto Micolucci: è più giovane di me e a Udine lui era aggregato alla prima squadra dove io giocavo. Poi io ho giocato

in serie A e quindi non c'è stata occasione d'incontro. Non sono a conoscenza circa abitudini di gioco di Micolucci. Dopo l'episodio del 2004, in cui sono stato coinvolto in scommesse online, mi sono ben guardato dal porre in essere condotte similari.

ADR: non so chi sia Pirani Marco. Ho appreso della sua esistenza dai giornali.

ADR: Ho giocato la partita Ascoli-Atalanta del 12 marzo 2011. Per quanto mi riguarda né prima né durante la partita è accaduto nulla di particolare, partita regolare.

I procuratori leggono l'intercetta-

zione della telefonata del 12 marzo tra Micolucci e Pirani.

ADR: nego decisamente di avere chiesto il pari a Micolucci come lui riferisce nella telefonata appena letta. Ricordo che quella di Ascoli era la prima partita che di spunto dopo il mio infortunio di gennaio e dunque le mie preoccupazioni erano incentrate sul mio stato di salute e sulla prestazione. Preciso che non avrei giocato se non si fosse fatto male durante la rifinitura il mio compagno di squadra Raimondi. Con Micolucci mi sono salutato durante la fase di ricognizione sul campo e in quell'occasione lui fece i compli-

menti alla squadra per il campionato (e a me per la mia carriera) e io gli risposi che avevo altre preoccupazioni che erano quelle di terminare l'incontro senza infortuni.

I procuratori leggono brani dell'interrogatorio di Micolucci alla procura federale.

ADR: ribadisco quanto già detto, non ho chiesto nulla a Micolucci in ordine alla possibilità di concordare un pareggio.

ADR: non sono a conoscenza di eventuali abitudini di gioco ed escludo che i miei compagni possano in qualche modo manipolare le partite». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Thomas Manfredini, 31 anni, 97 presenze nell'Atalanta FOTO ANSA

Su www.ecodibergamo.it

La sentenza in diretta web
e poi stasera a Bergamo Tv

Processo calcioscommesse in primo piano sul sito del nostro quotidiano www.ecodibergamo.it, che già mercoledì scorso 3 agosto aveva seguito minuto per minuto il dibattimento a Roma, con le richieste del

procuratore federale Stefano Palazzi e le arringhe degli avvocati difensori. Oggi la sentenza di primo grado sul calcio scommesse, attesa per la mattinata - appena sarà resa pubblica dalla Figc - verrà pubbli-

cata integralmente su www.ecodibergamo.it.

In serata la sentenza verrà commentata in diretta a partire dalle 20,45, su Bergamo Tv. Ospiti in studio giornalisti, opinionisti e l'avvo-

cato Ermanno Baldassarre, presidente dell'ordine degli avvocati di Bergamo. Conduce la puntata Fabrizio Pirola. I telespettatori possono intervenire inviando messaggi tramite sms ed email.

ATALANTA	DONI	MANFREDINI
Punti -7	Squalifica 3 anni e 6 mesi	Squalifica 3 anni
-7	condannato (e resta la resp. presunta)	condannato (e resta la resp. presunta)
-6	condannato (ma sparisce la resp. presunta)	condannato (ma sparisce la resp. presunta)
-4	condannato (e resta la resp. presunta)	ASSOLTO
-3	condannato (ma sparisce la resp. presunta)	ASSOLTO
-2	ASSOLTO	condannato
0	ASSOLTO	ASSOLTO

se né tantomeno che manipolasse partite. Anzi ho sempre visto in lui un grande attaccamento alla maglia anche perché ha sempre rappresentato un simbolo per i tifosi bergamaschi.

ADR: sulla lettera anonima ricevuta dalla procura federale Figc in data 8 giugno 2011 di cui mi viene data lettura, posso dire

che mi pare fantacalcio. La stagione della retrocessione è stata costellata da una serie interminabile di episodi negativi e sfortunati che l'hanno determinata in modo negativo. Escludo categoricamente che quanto scritto possa essere realmente accaduto. Quanto alle prestazioni di Doni nelle due stagioni indicate nel-

la lettera - senza voler nulla togliere al valore tecnico del calciatore - non posso che osservare come l'ultima stagione sia stata disputata in serie B dove la qualità tecnica fa la differenza molto più che in serie A.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 12,25. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mai fatto combine per partite di calcio» Doni, ecco i verbali

Il capitano nell'interrogatorio: «Sono cose che non appartengono al mio modo di pensare»
Santoni scommetteva? «Che io sappia no»

— Pubblichiamo integralmente il verbale dell'interrogatorio di Cristiano Doni rilasciato alla procura federale il 15 luglio, durato un'ora e 20 minuti.

Domanda Ha mai scommesso su incontri sportivi?

Risposta No, non ho mai scommesso né su incontri sportivi in genere né tantomeno sul calcio.

D. È stato mai coinvolto in problemi legati alle scommesse?

R. Sono stato deferito nel 2000 per la partita di Coppa Italia Atalanta-Pistoiese e sono stato assolto in primo grado, a differenza di altri calciatori deferiti che sono invece prosciolti in secondo grado.

D. Ha mai chiesto a qualcuno di scommettere per suo conto?

R. No. Nego decisamente la circostanza.

D. Si è mai adoperato per combinare partite di calcio?

R. No, nella maniera più assoluta.

D. Ha mai fatto intendere a qualcuno che l'Atalanta poteva avere interesse a combinare risultati di partite a cui la stessa partecipava?

R. No. Sono cose che non appartengono al mio modo di pensare.

D. Sa dire se qualcuno della società Atalanta ha mai avuto interesse a combinare partite a cui partecipava la stessa Atalanta?

R. No. Non sono a conoscenza di situazioni del genere all'interno della società Atalanta.

D. Conosce il dottor Pirani Marco?

R. No. Non lo conosco nel modo più assoluto. Ne ho sentito parlare solo di recente sui giornali.

D. Conosce il signor Santoni Nicola?

R. Sì. Siamo amici. Lo siamo diventati alcuni anni fa quando uno dei soci nella proprietà dello stabilimento balneare di Cervia di cui sono socio anch'io me lo ha presentato insieme a Luca Toni. Successivamente i due sono diventati soci dello stesso stabilimento. Con il Santoni siamo poi rimasti in contatto ancora oggi anche se attualmente il rapporto con lo stesso è notevolmente raffreddato, in quanto ho maturato nei suoi confronti un risentimento derivante dal fatto che ritengo, da quanto ho letto dai giornali, sia stato lui ad aver speso il mio nome nei confronti di soggetti che nemmeno conosco. Non ho rite-

nuto di contestare alcunché né di esternargli a voce il mio risentimento. Abbiamo degli amici in comune per il cui tramite mi è arrivato il desiderio di Santoni di chiedermi scusa, ma ho ritenuto di non raccogliere alcun invito alla riconciliazione.

D. Nei giorni precedenti la partita Atalanta-Piacenza del 19 marzo 2011 ha avuto contatti con il signor Santoni?

R. Non ricordo, ma non posso escluderlo perché ci sentivamo in maniera costante.

D. Può dire se il Santoni fosse dedito alle scommesse su partite di calcio?

R. Che io sappia no. Non ho mai avuto questa percezione. Non ho notizia anche sul fatto che lo stesso possa aver scommesso su questa gara.

ADR (a domanda risponde): quest'anno il Santoni è venuto qualche volta a Bergamo a trovarmi per ragioni conviviali. Per quanto mi risulta non è mai andato in sede dell'Atalanta né credo abbia alcun rapporto con dirigenti della società. Intendo precisare che nel passato inverno l'Atalanta aveva in animo di organizzare un workshop nello stabilimento di Cervia di cui sono socio. Io mi sono limitato a fare da tramite tra gli altri miei soci che si occupano della gestione dello stabilimento ed il responsabile del marketing dall'Atalanta. L'evento, che era stato programmato per il mese di giugno del 2011 è stato poi annullato per ragioni di opportunità dipendenti dal fatto che era diventata di pubblico dominio l'indagine della procura di Cremona. Non escludo che nella preparazione dell'evento il Santoni possa essere entrato in contatto con qualche dirigente dell'Atalanta, ma non posso essere più preciso al riguardo.

D. Sa se il signor Santoni sia stato latore di somme finalizzate a condizionare il risultato della gara Atalanta-Piacenza a favore dell'Atalanta?

R. All'epoca dei fatti assolutamente no. Dopo la lettura degli atti sui giornali, mi è venuto il dubbio che qualcosa possa essere successo. Certo è che non riesco a collegare i dubbi di adesso con i fatti avvenuti prima, durante e dopo la gara che mi possano essere sembrati anomali. Dopo le notizie apparse sui giornali mi sono andato a rivedere il filmato della gara ed effettivamente sul terzo gol poteva sussistere

qualche perplessità, ma in realtà sono cose che succedono.

D. Conosce il signor Parlato Gianfranco?

R. No. Mai incontrato nella mia vita.

D. In relazione alla partita Atalanta-Piacenza qualcuno gli ha chiesto di stringere la mano al calciatore Gervasoni del Piacenza?

R. Per quanto possa ricordare mi sento di escludere che un tale episodio sia avvenuto. Posso però escludere che Gervasoni sia venuto appositamente a cercarmi per stringermi la mano.

D. Il signor Santoni gli ha riferito di aver dato la somma di 40.000 euro al signor Parlato in concomitanza con la conclusione della partita che l'Atalanta ha vinto con il Piacenza?

R. No, nel modo più assoluto.

D. Si ricorda qualche episodio particolare successo nella partita Ascoli-Atalanta?

R. Intendo premettere che sulla regolarità di questa partita non nutro il benché minimo dubbio. Atteso che anche questa gara è finita agli onori della cronaca, mi sono andato a riguardare i filmati e ripercorrendo la gara, anche con l'ausilio della mia memoria, mi sento di escludere che possa essere successo qualcosa di anomalo.

ADR. Non conosco il calciatore Micolucci Vittorio e, in occasione di questa gara, non ci siamo salutati.

ADR. In questa gara è stato schierato il mio compagno di squadra Manfredini Thomas, mentre io ho iniziato la partita in panchina. Ricordo di aver fatto la ricognizione del campo nel pregame ma non ho notato alcuna conversazione tra il Micolucci e il mio compagno Manfredini. Con questo non dico che una simile conversazione non sia avvenuta ma semplicemente che io non l'ho notata.

D. Per quanto le risulta il calciatore Marilungo espresse mai il desiderio di ricevere un trattamento non eccessivamente agonistico da parte dei calciatori dell'Ascoli?

R. Nella gara con l'Ascoli ha giocato il mio compagno Marilungo Guido, ma non ha mai detto, per quanto so, né a me né ad altri, che avrebbe gradito un trattamento non agonistico da parte degli avversari. ■

K. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Antonio Percassi e il direttore tecnico Pierpaolo Marino a Roma durante una pausa del processo